

## Marta e gli innocenti

Leggendo questo brano di Vangelo<sup>1</sup> e pensando alla nostra vacanza e al tempo della vostra vita immediatamente mi è tornato alla mente un passaggio della Scrittura:

Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno"<sup>2</sup>

1

Sembrerebbe che gli "innocenti" che oggi ricordiamo abbiano sprecato la loro vita. Sembrerebbe che tutto sia andato perduto e che l'ordine delle cose sia profondamente ingiusto.

Certo, sicuramente è vero che di fronte a dei bambini che soffrono proviamo un senso di ingiustizia e un senso di impotenza ed è anche vero che di fronte a questi fatti la prima cosa che mettiamo in discussione è la nostra fede.

Come sarebbe utile e costruttivo se mettessimo in discussione il dolore innocente che provochiamo nella nostra vita. Senza pensare a grandi crimini e a grandi ingiustizie proviamo a pensare alla nostra vita di questi giorni. Abbiamo iniziato questa vacanza con lo spirito giusto? Siamo pronti ad accogliere volti nuovi nella nostra cerchia di amici? L'organizzazione di questi giorni quest'anno è particolarmente utile perché vivere in gruppi misti non pensati da noi sicuramente ci favorisce ma da solo non basta. Occorre la nostra libertà che cerchi continuamente questa apertura. Imparare questo oggi ci permette di aprirci, anche tornati a casa, a quello che ci accade senza ricondurlo sempre alla nostra idea e ai nostri amici.

La seconda cosa che questi "martiri innocenti" ci ricordano è ancora più importante. Cosa è decisivo nella vita? Cosa è decisivo nell'adolescenza?

Spesso ci preoccupiamo di tante cose, vogliamo vivere mille esperienze, provare tutto. Eppure loro, che della vita terrena non hanno provato praticamente nulla, sono martiri e santi. Appare chiaro che l'importante allora non è il numero di esperienze che riesco a collezionare ma quanto a fondo riesco ad andare di quelle decisive.

"Non basta l'esperienza occorre la fede" non basta vivere tante cose una dopo l'altra ma occorre fermarmi a guardare che cosa mi rende felice, che cosa vale, che cosa è davvero importante e resta significativo per me anche quando sono solo, anche quando da solo devo studiare o devo vivere situazioni meno semplici di una vacanza insieme.

La fede in quel bambino che nasce e che salverà il mondo diventa allora decisiva per la mia felicità. Il Natale prende corpo in questi giorni insieme avendo questa prospettiva.

Vegliamo su ogni nostra azione, anche la più insignificante, perché in essa possiamo scorgere la presenza del Signore che guida la nostra vita.

---

<sup>1</sup> Mt 2, 13b-18.

<sup>2</sup> Lc 10, 41-42.